

La Società Genealogica della Svizzera Italiana, dinamica e vitale

di Fabio Chierichetti

In Ticino, gli appassionati di genealogia sono molti, ma non tutti conoscono l'esistenza della Società Genealogica della Svizzera Italiana (SGSI), associazione che raggruppa gli appassionati di questa disciplina nata a Locarno il 24 maggio 1997 alla presenza di trenta soci.

Lo scopo dichiarato è quello di promuovere lo studio e la diffusione della scienza genealogica e delle discipline ad essa collegate. Sin dai primi passi, ha quindi organizzato incontri, visite ed escursioni per favorire i contatti tra gli appassionati di genealogia. Soprattutto, incoraggiando le ricerche e gli studi genealogici, che trovano poi spazio sul *Bollettino Genealogico della Svizzera Italiana*, pubblicato annualmente e arrivato ora a 350 copie.

Compiuti nel 2017 i vent'anni d'esistenza, la SGSI ha allestito un'importante mostra dal titolo *Ogni albero ha il suo nome*, inaugurata a Locarno il 10 maggio di quell'anno e seguita da una ben frequentata conferenza. L'esposizione proponeva al pubblico quarantadue alberi genealogici di famiglie ticinesi e del Grigioni italiano, una sezione dedicata alle ricerche genealogiche nella Svizzera italiana in generale e un'altra consacrata al notevole fenomeno dell'emigrazione ticinese tra la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. La mostra ha compiuto un periplo, concluso nel febbraio del 2019, che l'ha portata in diverse località del Ticino e della Mesolcina, dove è stata proficuamente visitata da molte scolaresche.

La SGSI è pure stata interpellata sin dal 2018 dai Corsi per adulti al fine di proporre corsi di genealogia. Dei tre programmati per quest'anno, uno s'è già tenuto in marzo, un altro è previsto per la fine di aprile e un terzo per il prossimo autunno. Queste lezioni sono volte a impratichire i corsisti nella consultazione delle fonti dalle quali si ricavano



vano i dati utili alla costruzione di un albero genealogico, il che implica un numero ristretto di frequentatori.

Anche l'UNIB ha inserito nella sua agenda un corso in presenza di tre lezioni, tenute, come i corsi per adulti, dalla presidente della SGSI Sandra Rossi. In questo caso, invece, la relatrice esporrà nella prima relazione il percorso che deve pazientemente compiere il genealogista nella consultazione delle fonti. Il secondo incontro verterà sui rimedi applicati in passato per garantire continuità alla stirpe, mentre il terzo si concentrerà sulla condizione delle donne.

La SGSI è stata altresì invitata ad alcune trasmissioni radiofoniche e televisive, ed è stata oggetto di numerose presentazioni sugli organi d'informazione scritta, che di volta in volta hanno focalizzato aspetti diversi delle molteplici attività svolte. Tutti questi interventi sono richiamabili sul sito www.sogenesi.ch. La dinamicità della Società è documentabile dal costante incremento dei suoi aderenti: i trenta soci iniziali sono diventati duecentocinquanta a fine 2021.

Bisogna specificare che la SGSI non svolge ricerche genealogiche per terzi, fornisce però indicazioni basilari per realizzare il proprio albero genealogico, soprattutto per famiglie provenienti dal Ticino e dal Grigioni italiano.



IL NUOVO LOGO

Nel solco del rinnovamento dell'immagine della SGSI, avviato dopo la ricorrenza del Ventennale, che ha visto la reimpostazione grafica e contenutistica del *Bollettino Genealogico della Svizzera Italiana*, sono in corso i lavori di rifacimento del sito e del logo.

Il nuovo marchio riprende, con la curvatura a semicerchio, l'idea della chioma dell'albero vegetale, ma propone anche quella dell'albero genealogico. Le linee curve che disegnano, partendo dal basso, settori sempre più ampi rappresentano le generazioni ascendenti, mentre le tangenti che infittendosi tagliano caselle sempre più piccole e cospicue riproducono il numero degli antenati di una determinata generazione: la prima fascia, le due caselle dei genitori; la seconda, le quattro caselle dei nonni; la terza, le otto dei bisnonni e così di seguito. Oltre a offrire una veste grafica più moderna, il nuovo logo dà un'informazione immediata dell'ampiezza del ventaglio degli antenati biologici di un singolo individuo. Tutta l'umanità è imparentata, al di là delle divisioni statali e dell'appartenenza a determinate etnie.

CHE COS'È LA GENEALOGIA?

La genealogia studia l'origine e i rapporti di discendenza delle famiglie. All'inizio, aveva il compito di stabilire i legami biologici, giuridici e sociali delle famiglie nobili e aristocratiche. Nel XIX secolo, è divenuta, assieme alla cronologia e alla diplomatica, una delle scienze ausiliarie della storia. In seguito, nel XX secolo, ha perseguito obiettivi autonomi e ha prodotto risultati particolarmente proficui nell'ambito dello studio delle famiglie. Essa non è e non deve pertanto essere riservata a una élite né ridotta alla ricerca delle proprie più o meno nobili ascendenze.

Il metodo scientifico odierno si fonda sull'analisi del maggior numero possibile di fonti, su identificazioni precise che non tralasciano alcun dato raccolto e sulla rinuncia a speculazioni inaffidabili nel caso di informazioni lacunose o mancanti. Fra le fonti figurano i Ruoli di popolazione, i Registri di circolo, i Registri parrocchiali, i Protocolli comunali e patriziali, gli atti notarili e i materiali iconografici conservati negli archivi pubblici o privati. La ricerca genealogica si sviluppa sostanzialmente in due differenti percorsi: quello che risale agli antenati percorrendo a ritroso i legami genealogici e quello volto all'individuazione dei discendenti.

La genealogia diventa in tal modo uno strumento per salvare un patrimonio di insostituibile valore per chiunque desideri studiare, nel tempo e nello spazio, le vicende della propria famiglia in un determinato contesto storico e geografico. Queste vicende sono le minute ma preziose tessere del grande mosaico storico e antropologico di un paese. La ricerca, la conservazione e la valorizzazione di tutte queste testimonianze non può che arricchire il patrimonio culturale che trasmettiamo alle generazioni presenti e future, e che è patrimonio dell'intera comunità.

Al di là di un ristretto ambito familiare, la genealogia si rivela altresì un importante mezzo di rilevamento di dati generali, che consentono di fotografare comportamenti demografici fondamentali, come per esempio la diffusione del matrimonio tardivo, l'andamento della natalità e della mortalità infantile, le abitudini matrimoniali e, più in generale, i rapporti fra la storia della popolazione e la storia economica, delle mentalità, della famiglia.

Foto: sopra il logo dell'associazione e il tavolo dei conferenzieri a Locarno. Sullo sfondo, la foto del primo comitato. Qui sotto: piccoli genealogisti al lavoro.

CONTATTI:
Società Genealogica della Svizzera Italiana, c/o Roger Nava via Aeroporto 5a CH-6982 Agno

Mail:
-info@sogenesi.ch (per presa di contatto)
-bgsi@sogenesi.ch (per proposte di pubblicazione sul "Bollettino Genealogico della Svizzera Italiana")

Sito internet:
www.sogenesi.ch (in rielaborazione)

LA NATURA DEI CORSI

I corsi per adulti si tengono alla Scuola Media di Giubiasco. In quella sede, vengono espone le tecniche di consultazione delle fonti antiche e moderne (fondi cartacei archivistici, siti internet ecc.), le difficoltà insite nella decifrazione di calligrafie e di termini usuali nel passato, nella comprensione di espressioni e formule ricorrenti all'epoca, del latino che compare nei Registri parrocchiali e via di seguito.

Si passa successivamente all'esposizione dei modi di costruzione di un albero genealogico con la presentazione di alcuni programmi specifici. La

SGSI ha intenzione di organizzare prossimamente un pomeriggio dedicato a questa tematica.

La parte pratica si svolge all'Archivio di Stato a Bellinzona, con la consultazione dei Ruoli di popolazione e all'occorrenza di altri documenti ivi conservati (Foglio ufficiale, fondi notarili, fondo passaporti ecc.).

I corsi offerti dall'UNIB sono articolati in tre lezioni in presenza. La prima illustra il percorso che deve compiere il genealogista: individuare le fonti da consultare, sapere dove sono conservate, come si leggono e quali informazioni contengono. Il secondo incontro affronta un problema

assai avvertito in passato, ora piuttosto svanito: l'estinzione della famiglia, del fuoco. Per evitare la scomparsa della stirpe e del cognome, esisteva una serie di strumenti giuridici, tra i quali il più utilizzato era la fratellanza. La relatrice ne esporrà le varie modalità e le conseguenze dell'atto.

Da ultimo, la condizione femminile. Le nostre antenate erano totalmente subordinate all'autorità del capofamiglia: erano collocate in matrimonio secondo il volere del padre, erano escluse dall'eredità di beni mobili e immobili, dei quali potevano godere unicamente l'usufrutto. I rogiti documentano eloquentemente questa condizione.

